

tichi a' di nostri — *MINERVA ME SPIRONA*, disse il nostro Calmo, *Minerva mi sprona*, cioè Mi sollecita, M'affretta, Mi spinge.

SPIRONÈLA s. f. T. de' Fioristi, *Sprone di cavaliere* o *Fior cappuccio* è *Rigaligo*, Sorta di fiore che si coltiva ne' giardini per vaghezza, i di cui semi, che sono caustici, ammazzano i pidocchi. I petali danno il colore turchino. Linneo lo chiama *Delphinium Atacis*.

SPISIMA, s. f. o **SPISIMO**, s. m. *Magro arrabbiato* o *allampanato*; *Seriatello*; V. **COGIONARIETO**.

SPISIMÈTA, s. f. *Mingherlino*; *Magrino*; *Sottino*.

SPISSACHIAR, v. *Scompscicare*, Pisciare addosso o Bagnar di piscio che che sia — **SPISSACHIANSE**, *Scompscicarsi*, Piscarsi addosso.

SPISSOLAR, v. *Spicciolare*, in sign. neutro, dicono gli Aretini delle Fontane quando gettano poca acqua e adagio.

SPISSOLAR FORA, parlando d'una botte, *La botte trapela*, ed è propr. lo Scappar il liquore o simile fuori della botte, che lo contiene uscendo per sottilissima fessura.

SPISSOLAR FORA EL SANGUE, *Zampillare*, Uscir per zampillo o zampilli *Spruzzare*; *Schizzare* — *Spicciare*; *Sgorgare*; *Scaturire*, direbbesi dell'Uscir con forza. *Sanguo che fuor di vena spiccia*.

SPIUMA, s. f. *Spiuma* o *Spuma* e *Schiuma*, Quell'aggregato d'infinita bolle, sonagli e gallozzoline ripiene d'aria che si vede nei liquidi bollenti — *Fiorata*, dicesi il Crespo della schiuma galleggiante nel vagello, quand'è riposato.

FAR LA SPIUMA, *Spumare* e *Spiumeggiare*.

TOR VIA LA SPIUMA, V. **SPIUMAR**.

SPIUMA DE BRICÒN O BONA SPIUMA, *LOCUZ. fam.* *Schiuma di scellerato*, di *furfante*, di *ribaldo*, di *galeone*, V. **CIMA** — *Cessame*, da *Cesso*, è parola di scherno e dinota Qualità di persone sporche o di poco pregio.

SPIUMA DE COSSE RARE, *Florilegio*, Scelta di molte cose, adunamento di cose scelte — *Antologia*, voce Greca, che propriam. significa Raccolta di fiori, si dice d'ordinario per Raccolta d'epigrammi d'autori Greci — *Spicilegio*, significa Raccolta di cose trascurate, ed è propr. il Titolo o Frontispizio di varii libri di raccolte.

SPIUMAR, (dal lat. *Despumare*) *Schiumare* o *Stiumare*; *Togliere la spiuma*.

SPIUMAR EL GRASSO, *Trarre* o *Cavar gli occhi alla pentola*.

SPIUMAR FORA EL NEGIO E 'L BON, detto fig. *Assortire*; *Scorre*; *Scegliere*; *Eleggere*; *Mettere di per sé il fior di che che sia*; *Cavare* o *Volere gli occhi della pentola*; *Cor la rosa e lasciar la spina*.

SPIZZA, s. f. *Pizzicore*; *Prurigine*, V. **PIZZA**.

SPIZZAR, v. *Pizzicare*; *Prurire*; *Bezzicare*, *Aver pizzicore*, *prurigine* o *bezzicamento*.

SPIZZAR I DENTI, modo basso, *Sentirsi al-*

legare i denti, si dice talvolta per dire *Aver gran voglia di mangiare*, *Sentirsi stimolar dalla gola per fame o per appetito*.

SPIZZAR LE MAN, V. **PIZZAR**.

SPIZZAR, detto in T. de' Palognami, *Accomignolare*, *Congiungere* a modo di comignolo due pezzi di legno, in modo che facciano angolo ottuso.

SPLENDIDO, add. *Generoso*, Di gran cuore.

SPLENDÒR, s. m. (che anticamente dicevasi **SPLANDÒR**) *Splendore*; *Folgore*; *Luce*.

Detto talvolta in sign. di *Splendidezza* o *Splendidezza*, cioè *Pompa*, *Magnificenza*.

SPOGIAR, v. *Spogliare*; *Svestire*, V. **DESPOGIAR**. V. **NUO**.

SPOGIAR A LA STRADA, *Spogliare alla strada*; *Predare*; *Depredare*; *Far rapine* o *grassazioni*.

SPOGIARSE DEL SOO, *Spodestarsi*; *Spropriarsi*, *Privarsi del suo* — **XE NATO CHI SE SPOGIA DEL SOO**, *Chi del suo si spodesta*, dato gli sia d'un mazzo in sulla testa, il significato è chiaro.

SPOGIO, s. m. *Spoglio*, *Usurpo* a pregiudizio di alcuno.

Spoglio, d'cesi anche a una Raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori; onde *Far lo spoglio d'un libro* — *Fare un sunto*, un *trasunto*, un *estratto*, un *epilogo* di che che sia — *Far lo spoglio d'un libro*, in T. Mercantile, s' intende Copiare le partite de' debitori.

SPOGIO, dicesi anche nel sign. di *Guardaroba* — **EL GA LASSÀ EL SO SPOGIO**, *Gli lasciò tutto il suo guardaroba*, cioè *Tutti gli effetti contenuti dal vestiario*.

SPOGIO, add. *Spogliato*, da *Spogliare*, e vale *Senza veste*, *Svestito* o anche *nudo* — **MEZZO SPOGIO**, *Spogliazzato*. — *Parlando d'uomo poverissimo*, direbbesi *Stracciato* o *Mezzo ignudo*.

SPOGNE, V. **VOVO DE MAR**.

SPOLA, s. f. (coll' o largo) *Spola* o *Spuolo*, Strumento di legno a guida di navicella, ove con un fusello detto *Spoletta*, si tiene il cannel del ripieno per uso di tessere.

FAR LE SPOLE, T. de' Tessitori, *Accannellare*, *Avvolger filo sopra i cannelli*. V. **INCANAR**.

FAR ZO LE SPOLE, *Scannellare*, *Svolgere il filo di su 'l cannelo*.

SPOLAORA, s. f. T. Agr. *Scotola*, Strumento di lama di ferro larghissima a guida di coltello, ma senza taglio, senza costola e rotondata in puata (simile allo stocco del Pantalone) col quale si scuote il lino e si batte prima di pettinarlo, per farne cader la liscia.

SPOLAR, v. *Scotolare* o *Squotolare*, *Battere il lino colla scotola*, V. **SPOLAORA**.

SPOLETA, s. f. (coll'e stretta) *Spoletto*, Il fusello della spola in cui s'infilà il cannelo del ripieno per tessere la tela.

SPOLETA DA SCHIOPPO, *Spoletta* o *Spuoletta*, V. **FISSÈTA**.

SPOLETA DA CANÒN O DA BOMBA, T. Mil. *Stoppino*, Piccolo pezzo di canna, che si

riempie d'una mistura di polverino, zolfo, salnitro e carbone e s' innesca con uno stoppino da cui prende il nome, per appiccicar fuoco alle artiglierie. Dicesi ancora *Spoletta da bomba*, V. **CANDELA**.

SPOLETIÈR, s. m. T. Mil. V. **BUTAFOGO**.

SPOLMONA, add. *Impolminato*, si dice ad Uomo che abbia il color della sua carne che tenda al giallo, cagionato da infezione interna di polmoni, come si vede negl' idropici e in altri infetti da simili malattie.

SPOLPAR o **DESPOLPAR**, v. *Spolpare*, *Levar le polpe*.

SPOLPAR QUALCUN, detto fig. *Spolpare*; *Smungere altrui*; *Levar altrui le penne maestre*, *Mandar altri in rovina smungendolo*.

SPOLPARSE, *Spolparsi*; *Snervarsi*, *Ridursi al manco* o al niente.

SPOLVERAR, *Impolverare*; *Spolverizzare*; *Spolverizzare*, *Sparger di polvere* — *Impolverarsi*, *Imbrattarsi di polvere*.

SPOLVERARSE, *Starnazzarsi*, *Gittarsi addosso la terra col dibattimento delle ali*; il che è proprio della starna, benchè si dica anche delle galline e d'altri uccelli.

SPOLVERAZZO, s. m. *Polverio*, *Alzata di polvere*, che si leva in aria agitata dal vento o da altra cosa — *Polverino* è *Quella specie di polvere che si ricava dal carbone*.

SPOLVERAZZO DE LEAME, *Polveraccio*, *Voce Agr.* Lo sterco pecorino secco o seuso.

SPOLVERIN, s. m. *Polvere da scritto*, *Arena preparata* o simile, che si getta sullo scritto fresco onde non isgorbi. Dicesi *Polverino* al Vasetto foracchiato dove si tien la polvere.

METER EL SPOLVERIN, *Impolverare*, *Voce Fiorentina*.

SPOLVERIN, vale anche per *Orologio a polvere*, V. **OROLOGIO**.

SPOLVERIN DE NERIA, *Spolverino*, Così chiamasi una nebbia assai umida, formata di minutissime goccioline d'acqua staccate per la violenza del Libeccio o della tempesta, e tenute sospese in aria o trasportate anche lontano.

SPOLVERIN, diciamo ancora a quella *Pioggia minutissima* a guida di polverio, che talora cade dal cielo; e dicesi *Spruzzaglia*.

CORER EL SPOLVERIN, V. **CORER**.

SPOLVERINA, s. f. *Spolverina*, *Sopravveste da viaggio* che ripara la polvere; Ed anche *Quella che usasi da alcuni portare in casa per loro comodo e libertà*. *Guarnaccia* o *Guarnaccia* si chiama ancora la sopravveste.

SPOLVERIZAR, v. *Impolverare* o *Spolverizzare*, *Asperger di polvere*.

SPOLVERO, s. m. *Spolvero*, *Foglio bucherato con ispilletto*, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavar.

SPOLVERO, detto in vece di **SPOLVERIN**. V. **METER IN SPOLVERO**, *Spolverizzare*, T. del Disegno e vale *Ricavare un disegno collo spolvero*.

SPOLVERO, si dice anche per *Spolvericcio*; *Spolverizzo* e *Spolverezzo*, *Bottone di*